



TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

GUARDATI INTORNO



TEATRO FABBRI

STAGIONE 2018/2019

Vignola

Cara Spettatrice e caro Spettatore,

a settembre inizierà una nuova stagione, di teatro, di incontri, di progetti, di scoperta e di dubbi, di momenti da condividere e da costruire insieme. Con il 2018 si è aperto il nuovo triennio artistico, 2018-2020, per ERT Fondazione, il Teatro Nazionale della nostra Regione. La Stagione prossima segnerà un percorso nuovo. Vogliamo allora scrivere questa pagina altra della storia di ERT assieme a te, perché il teatro necessariamente vive di compresenza: si immagina, si pratica, si ricorda sempre nella relazione con l'altro, in quella tensione curiosa verso la scoperta di chi ci sta di fronte, come dell'attore come dello spettatore.

Ecco perché, tanto nel dare vita agli spettacoli di nostra produzione, quanto nello scegliere quelli da ospitare, siano essi italiani o stranieri, ci ha guidato il desiderio di entrare nei complessi paesaggi del nostro presente globale, ci ha spinto la volontà di guardare al nostro teatro come a un "valore", un "bene" della comunità, in grado di parlare con essa, in tutte le sue diverse e contraddittorie articolazioni. Vogliamo che il Teatro Ermanno Fabbrì sia un luogo "necessario", dove creare occasioni di conoscenza profonda dei «tempi interessanti» che stiamo attraversando. Perché il teatro, come diceva Italo Calvino della letteratura, «vive solo se si pone degli obiettivi smisurati, anche al di là d'ogni possibilità di realizzazione».

Claudio Longhi
Direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione

→ **PROSA**

31 ottobre

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello

uno spettacolo di Michele Placido

4 dicembre

L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN

di Bertolt Brecht

progetto, elaborazione drammaturgica e interpretazione Elena Bucci, Marco Sgross



8 febbraio

TRASCENDI E SALI

di e con Alessandro Bergonzoni

regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi

19 febbraio

DON GIOVANNI

di Molière

regia Valerio Binasco

15 marzo

LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA

Gli OBLIVION

regia Giorgio Gallione

26 marzo

IL GABBIANO

di Anton Čechov

regia Marco Sciaccaluga



2 aprile
LETTERE A NOUR

di Rachid Benzine
regia Giorgio Sangati
con Franco Branciaroli

→ **OPERA**

20 marzo
IL TROVATORE

melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi (1853)
su libretto di Salvatore Cammarano
Coro dell'Opera di Parma
regia Pierluigi Cassano

→ **DANZA**

18 novembre
LA SAGRA DELLA PRIMAVERA
PULCINELLA

coreografia Michele Merola ed Enrico Morelli
MM Contemporary Dance Company

29 gennaio
ROSSINI OVERTURES

coreografia e regia Mauro Astolfi
musiche Gioachino Rossini
Spellbound Contemporary Ballet

12 aprile
EN TUS OJOS
PIAZZOLLA TANGO

ideazione, coreografie e regia Luciano Padovani
coreografie di tango Silvio Grand
Naturalis Labor

31 OTTOBRE 2018

PROSA

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

“È la mia passione per tutto quello che è pirandelliano che mi porta ad accettare la sfida”, spiega Michele Placido, regista e interprete di *Sei personaggi in cerca d'autore*, alla sua terza regia pirandelliana, dopo *Così è se vi pare* e i due atti unici *La carriola* e *L'uomo dal fiore in bocca*.

Nella sua lettura, la commedia diviene un inno al teatro che mai abdica alla propria missione, con una sala e un palcoscenico “spinti” dal sestetto dei misteriosi “personaggi”. “Che una Compagnia intenta a provare mini-drammi quotidiani” afferma Placido, “venga in qualche modo

spinta da presenze o fantasmi, anche se Pirandello era contrario a questa parola, mi rafforza nella convinzione che il testo sia pieno di suggestioni soprannaturali. Un'intuizione affascinante mi ha accompagnato dall'inizio: che un palcoscenico possa sorgere laddove prima esistevano giardini, fontane, piccole ville. Luoghi in cui poteva accadere la storia che racconteremo. Mi voglio anzi illudere che sia realmente accaduta: a cosa serve l'illusione, altrimenti, se non per crearne una messa in scena?”

di Luigi Pirandello

uno spettacolo di Michele Placido

con Michele Placido, Guia Jelo, Dajana Roncione, Luca Iacono, Luana Toscano, Paola Mita, Flavio Palmeri, Silvio Laviano, Egle Doria, Luigi Tabita, Ludovica Calabrese, Federico Fiorenza, Marina La Placa, Giorgia Boscarino, Antonio Ferro

produzione Teatro Stabile di Catania

in collaborazione con Goldenart Production srl

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8



→ **Il testo di Pirandello nella lettura
di Michele Placido: un metateatro
pieno di suggestioni soprannaturali**

18 NOVEMBRE 2018

DANZA

LA SAGRA DELLA PRIMAVERA PULCINELLA


MM Contemporary Dance Company propone un programma che fa diretto riferimento a due mitiche coreografie dei *Ballets Russes* di Djagilev. Enrico Morelli rilegge *La sagra della primavera* con profondo rispetto verso questa partitura, traslandola nell'affannoso dinamismo del nostro tempo. L'assunto della coreografia è tutto qui: sino a quando l'uomo non sceglierà la via del rispetto dell'altro, la luce della cultura e la chiarezza della ragione non prenderanno il sopravvento. Nella seconda parte dello spettacolo Michele Merola

indaga la figura di Pulcinella come immagine di solitudine e malinconia, ma anche di verità e libertà. Cosa resta, in questo balletto, della sua prima edizione? Ridotta all'essenziale, il coreografo si concentra sulle vicende principali, che ruotano attorno al protagonista: il suo amore per Pimpinella, la presunta morte, il finale, simbolo di rinascita. "La scena conclusiva - dice Merola - in cui Pulcinella indossa di nuovo il suo cappello simboleggia la sua scelta: sceglie di essere se stesso, sceglie la verità".

coreografia Michele Merola ed Enrico Morelli
interpreti Angelo D'Aiello, Lorenza Matteucci, Paolo Lauri,
Fabiana Lonardo, Giovanni Napoli, Miriam Re, Cosmo Sancilio,
Nicola Stasi, Gloria Tombini, Lorenza Vicidomini

produzione MM Contemporary Dance Company
con il sostegno di Compagnia Naturalis Labor, Teatro Asioli di Correggio,
ASD Progetto Danza - Reggio Emilia

ABBONAMENTI FABBRI 11, DANZA



→ **Due classici della danza rivisitati
in chiave contemporanea da una
compagnia italiana in grande crescita**

4 DICEMBRE 2018

PROSA

L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN



Composta negli anni del suo esilio da una Germania intrisa di ferocia, *L'anima buona del Sezuan* ci colpisce per l'equilibrio mirabile tra uno sguardo freddo e analitico sul tessuto sociale, politico ed economico, la profetica ironia verso gli orrori del capitalismo e un'accurata vena poetica.

Dominano in apertura e in chiusura – nel testo e nella nostra rilettura – le esilaranti figure dei tre dei, misconosciuti e disorientati, in missione per conto di misteriosi superiori, in giro per il mondo a cercare anime buone. Se le troveranno, il mondo 'può restare com'è'. Il linguaggio in

scena è sospeso tra parlato, canto e danza: si intreccia alle composizioni originali eseguite dal vivo per disegnare la partitura di una vera e propria opera in musica.

Immaginiamo il nostro Sezuan, bizzarra ed ambigua ambientazione geografica che ospita questa favola di metafore, come una terra di chiaro-scuri, un cantiere aperto a tratti deserto e a tratti sovraffollato, nel quale i corpi degli attori sembrano guerrieri o marionette pronti a rapide metamorfosi.

Elena Bucci, Marco Sgrosso

di Bertolt Brecht

traduzione Roberto Menin

progetto, elaborazione drammaturgica e interpretazione

Elena Bucci e Marco Sgrosso

e con altri attori in via di definizione

co-produzione CTB Centro Teatrale Bresciano,

Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Le belle bandiere

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8

→ **Una rilettura da Brecht:
una favola di metafore potente,
visionaria e necessaria**

ROSSINI OVERTURES

Nella parte conclusiva della sua esistenza, Rossini, nelle sue lunghissime notti, sempre più insonni, viveva ormai in due mondi – la realtà della malattia fisica e della morte imminente, e la dimensione ancora edonistica della ricerca del piacere e della creatività artistica –, due mondi che a momenti si avvicinavano, quasi si toccavano, e che solo la sua infinita capacità di creare, la sua passione per il godimento fisico, sensoriale, per la cucina, per il sesso, riuscivano a tenere insieme, anestetizzando quello che stava accadendo nel suo corpo nel-

la sua mente. “La sua era musica estrema. – dice Mauro Astolfi – Il segno di una forza e di un’energia superiore, e ho volutamente costruito una danza estrema, carica di energia, di vitalità, di incontri, di suggestioni... Ho passato molto tempo pensando a come la sua genialità compositiva si sarebbe potuta tradurre in movimento. Non ho sentito di lavorare su un’astrazione, ho cercato di raccontare la vibrazione della sua musica: mi sono letteralmente lasciato trasportare ed è stata un’esperienza unica”.

coreografia e regia Mauro Astolfi

musiche Gioachino Rossini

con Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Aurora Stretti,

Pablo Girolami, Giacomo Todeschi, Lorenzo Capozzi,

Alice Colombo, Caterina Politi

produzione Spellbound Contemporary Ballet

con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e della Regione Lazio

in collaborazione con il Comune di Pesaro e AMAT

ABBONAMENTI FABBRI 11, DANZA



→ **La celebrazione della
figura artistica e umana di Rossini
a 150 anni dalla sua scomparsa**

TRASCENDI E SALI


Certamente quando Alessandro Bergonzoni scrive, allestisce e interpreta il suo quindicesimo testo, la domanda che nasce spontanea non può che essere: "Dove ci porterà stavolta la sua personalissima, esilarante e poetica scrittura?" Sicuramente in una zona artistica dove "sicuramente" perde in definizione e in significato, dove l'artista prova a esibirsi negandosi, anzi, celandosi nei vuoti e nelle ombre, non solo quelle materiali e visibili, ma anche quelle creati sciamanica-

mente dalla sua scrittura. E cercare di raccontare o descrivere questo delicatissimo movimento creativo può essere ardua impresa, forse impossibile: solo e solamente lui può guidare il suo pubblico verso una meta insolita che - a guardar bene - può essere proprio la realtà. O meglio quella realtà che solo gli artisti possono definire e modificare grazie alla loro immaginazione, al loro genio, alla loro ispirazione. Nel caso di Bergonzoni, spalancando orizzonti del tutto sorprendenti.

di e con Alessandro Bergonzoni
regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi
scene Alessandro Bergonzoni

produzione Allibito srl

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8



**Il nuovo, imprevedibile,
pindarico, ardito monologo
di Alessandro Bergonzoni**

19 FEBBRAIO 2019

PROSA

DON GIOVANNI

Valerio Binasco, nuovo Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino dall'1 gennaio 2018, è un regista che ha saputo imporre una cifra stilistica di grande originalità, mantenendo al contempo il rispetto per i testi che mette in scena, con grande attenzione al coinvolgimento degli spettatori: "dobbiamo fare l'impossibile per renderci comprensibili, per emozionare ogni spettatore, per non farlo sentire 'estraneo' rispetto all'opera". Don Giovanni (interpretato da Gianluca Gobbi) è il leggendario seduttore, mito della letteratura

europea, simbolo non soltanto dei trionfi e delle ceneri dell'eros, ma anche della rivolta della libido contro le remore della teologia. Sganarello (interpretato da Sergio Romano), rappresenta la difesa della regione e della fede, servitore ridicolo, che svilisce gli argomenti che tocca, inducendo a una caricaturale confusione tra religione e superstizione.

Neanche il finale morale imposto dalla tradizione riesce a riequilibrare la propensione degli spettatori verso l'immagine del libertino, immorale ed empio.

di Molière

regia Valerio Binasco

con (in ordine alfabetico) Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Gianluca Gobbi, Fulvio Pepe, Sergio Romano

scene Guido Fiorato

costumi Sandra Cardini

luci Pasquale Mari

musiche Arturo Anneschino

produzione Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8



**Il classico di Molière nella
lettura di Valerio Binasco**



15 MARZO 2019

PROSA

LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA

Germania 1455, Johannes Gutenberg introduce la stampa a caratteri mobili creando l'editoria e inaugurando di fatto l'Età Moderna. Conscio della portata rivoluzionaria di questa scoperta, Gutenberg sta per scegliere il primo titolo da stampare, quando bussava alla sua porta un Signore. Anzi, il Signore. È proprio Dio che da millenni aspettava questo momento. Dio si presenta con un'autobiografia manu-scolpita di suo pugno su lastre di pietra e chiede a Gutenberg di pubblicarla con l'intento di diffonderla in tutte le case del mondo e

diventare così il più grande scrittore della storia. Gutenberg, da bravo teutonico, è molto risoluto e sa bene cosa cerca il pubblico in un libro. Cercherà quindi di trasformare quello che lui considera un insieme di storie scollegate e bizzarre in un vero e proprio best seller: *La Bibbia*.

Tra discussioni infinite, riscritture e liti, nella tipografia prenderanno vita le vicende più incredibili dell'Antico e Nuovo Testamento, le parti scartate e tutta la Verità sulla Creazione del mondo, finalmente senza censure.

uno spettacolo scritto da Davide Calabrese, Lorenzo Scuda,

Fabio Vagnarelli

regia Giorgio Gallione

musiche Lorenzo Scuda

interpretato da Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni,
Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli

produzione Agidi srl

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8

→ **Il nuovo, irresistibile, dissacrante
musical comico degli Oblivion,
che lascerà il pubblico senza fiato**



20 MARZO 2019

OPERA

IL TROVATORE

Molto si è detto a proposito della scarsa verosimiglianza della trama del *Trovatore*. Forse troppo, considerato che da difetti del genere non è esente la maggior parte dei libretti d'opera.

Ma, se anche fosse, questo non farebbe altro che evidenziare ancor più la genialità di Verdi, il quale, pur partendo dal consueto triangolo sentimentale e pur procedendo per schemi tradizionali (quadri, duetti, cabalette), riesce a ottenere una tinta musicale uniforme, una perfetta gravidanza drammaturgica e un inedito approfondimento psicologico dei protagonisti. Spiega Pierluigi

Cassano: «Per la messinscena, ho scelto un allestimento che, pur rimanendo nell'ambito dell'impianto fisso (e, in genere, nel solco della tradizione), evidenzia la perenne oscurità della notte, i riflessi della fiamma, il clangore delle spade, l'aroma del vino, il peso delle catene, la tela grezza e ruvida, il caldo sangue...».

La materia, insomma, da cui prompongono le passioni travolgenti di cui è pervaso, seppure elegantemente, in modi scultorei, tutto il dramma con la sua immortale musica.

melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi (1853)

su libretto di Salvatore Cammarano

coro dell'Opera di Parma

maestro del Coro Emiliano Esposito

orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane

maestro Concertatore e Direttore Stefano Giaroli

regia Pierluigi Cassano

produzione Fantasia in RE

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8



**Il melodramma di Verdi del 1853, nella
lettura del regista Pierluigi Cassano, con
l'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane,
diretta da Stefano Giaroli**

26 MARZO 2019

PROSA

IL GABBIANO

Per la prima volta in Italia *Il gabbiano* viene rappresentato nella versione del 1895, quella precedente alla censura zarista, la cui traduzione è curata da Danilo Macri.

Primo dei quattro capolavori che Čechov scrisse per il palcoscenico, *Il gabbiano* è un dramma delle illusioni perdute: nelle angosce, nei turbamenti, nelle sconfitte dei suoi protagonisti, c'è tutta la complessità dell'uomo moderno. I personaggi della giovane Nina, del tormentato Konstantin, di sua madre Irina Arkadina, celebre attrice, e del suo

amante, lo scrittore Trigorin, sono stati portati sui palcoscenici di tutto il mondo dai maggiori attori di teatro e messi in scena dai più celebri registi. Il titolo dell'opera viene da un accostamento simbolico: come l'ignara felicità di un gabbiano, in volo sulle acque di un lago, viene stroncata dall'oziosa indifferenza di un cacciatore, così accade alla sorte di Nina.

Il genio di Čechov si vede nella feroce denuncia del nostro nulla, coniugata in una continua altalena di ridicolo e patetico.

di Anton Čechov

versione italiana Danilo Macri

regia Marco Sciaccaluga

con Roberto Alinghieri, Alice Arcuri, Elsa Bossi, Eva Cambiale,

Andrea Nicolini, Elisabetta Pozzi, Stefano Santospago, Roberto Serpi,

Francesco Sferrazza Papa, Kabir Tavani, Federico Vanni

scene e costumi Catherine Rankl

musiche Andrea Nicolini

luci Marco D'Andrea

produzione Teatro Nazionale di Genova

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8

→ **Un classico del teatro moderno,
capace di parlare con linguaggio
attuale a tutte le generazioni**



2 APRILE 2019

PROSA

LETTERE A NOUR



Nour ha vent'anni quando decide di partire improvvisamente, abbandonando la sua vita di studentessa brillante per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su internet. Suo padre è un professore universitario, un teologo islamico illuminista e progressista che ha cresciuto la figlia da vedovo e ora si ritrova solo.

Nour ha voglia di cambiare il mondo, di agire, di mettere in atto tutto quello che ha studiato e imparato

dal padre, a cui rinfaccia di essersi chiuso in un'asfittica torre d'avorio fatta di libri e certezze, senza più rapporto con la realtà.

Il padre vorrebbe solo che la figlia tornasse a casa, al sicuro, che si rendesse conto dell'orrore, del paradossoso di una visione del mondo basata sulla violenza e sull'odio.

Evoluzione e stasi, deriva e blocco, giovinezza e vecchiaia, ribellione e orgoglio: due sguardi sul reale antitetici, due punti di vista sull'Islam indagati senza pregiudizi.

di Rachid Benzine

traduzione italiana a cura di Anna Bonalume

regia Giorgio Sangati

con Franco Branciaroli

e Marina Occhionero

scene Alberto Nonnato

luci Vincenzo Bonaffini

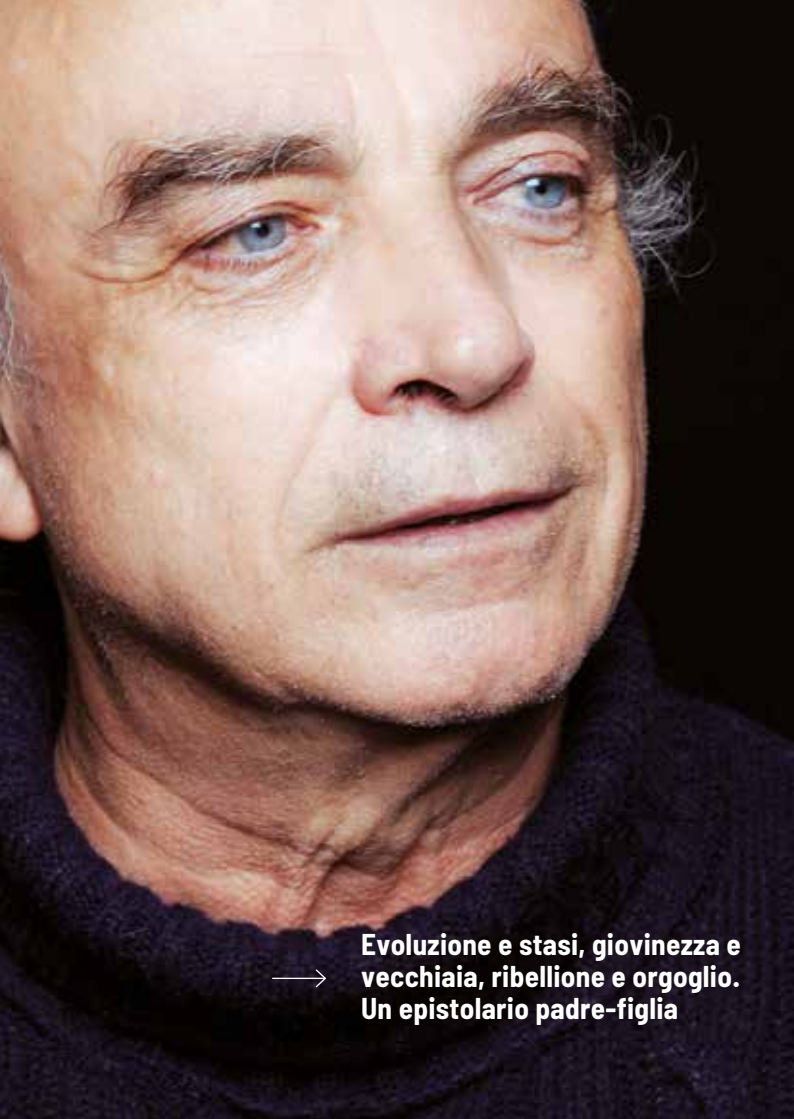
musiche originali trio Mothra

costumi Gianluca Sbicca

coproduzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati

in collaborazione con Ravenna Festival

ABBONAMENTI FABBRI 11, PROSA 8



**Evoluzione e stasi, giovinezza e
vecchiaia, ribellione e orgoglio.
Un epistolario padre-figlia**

12 APRILE 2019

EN TUS OJOS PIAZZOLLA TANGO

Dopo il successo strepitoso di *Romeo y Julieta Tango*, Padovani torna con la nuova creazione *En Tus Ojos* (*Piazzolla Tango*).

Uno spettacolo per otto danzatori/tangueros e la musica dal vivo del Cuarteto Tipico Tango Spleen, il gruppo musicale di tango più conosciuto e apprezzato dagli estimatori del tango.

Accompagnano lo spettatore le partiture musicali intense, avvolgenti, sempre poetiche degli autori di tango (e non) più famosi, tra cui Astor Piazzolla che nel secolo scorso ha

riformato il genere contaminandolo col jazz e aprendolo alle sonorità orchestrali ed elettroniche.

Conosciamo un Piazzolla travagliato, inseguito dai suoi stessi pensieri, perseguitato dalle sue stesse note (i danzatori in scena rappresentano il suo tango e il suo travaglio) ma accompagnato da una figura femminile, la musa ispiratrice, alla quale a momenti resiste e a momenti si abbandona. C'è tutta l'ambiguità della sua vita vissuta in bilico tra tradizione e innovazione. C'è la sua visione del tango e della musica.

ideazione, coreografie e regia Luciano Padovani

coreografie di tango Silvio Grand

danzano Stefano Babboni, Loredana De Brasi, Jessica D'Angelo,

Silvio Grand, Roland Kapidani, Roberta Morselli, Elisa Mucchi,

Mirko Paparusso

produzione Naturalis Labor

co-produzione Florence Dance Festival

con il sostegno di Mibact, Regione Veneto, Arco Danza,

Comune di Vicenza

ABBONAMENTI FABBRI 11, DANZA

Il tango e Piazzolla: binomio indissolubile
per lo spettacolo del coreografo
Luciano Padovani e della sua compagnia



ABBONAMENTI

FABBRI 11

11 spettacoli: **abbonamento a tutti gli spettacoli della stagione**

Platea Intero € 195 Ridotto € 155 Ridotto Gruppi € 150

Galleria Intero € 150 Ridotto € 120 Ridotto Gruppi € 115

Studenti Unico € 110

PROSA 8

8 spettacoli: **abbonamento ai 7 spettacoli di prosa più Il Trovatore**

Platea Intero € 155 Ridotto € 135 Ridotto Gruppi € 130

Galleria Intero € 130 Ridotto € 105 Ridotto Gruppi € 100

Studenti Unico € 80

DANZA

3 spettacoli: **abbonamento a tutti gli spettacoli di danza**

Platea Intero € 65 Ridotto € 55

Galleria Intero € 50 Ridotto € 40

Studenti Unico € 30

CARNET 5

5 spettacoli: **abbonamento a 5 spettacoli a scelta dal cartellone della stagione**

Unico € 105

Ridotto Carta Socio Coop* e Cartalinsieme Conad* € 85

Studenti € 50

*ogni carta consente l'acquisto di 2 abbonamenti a prezzo ridotto

CAMPAGNA ABBONAMENTI

CAMPAGNA ABBONAMENTI GIUGNO

Prelazioni abbonamenti a formula fissa: **dal 13 al 19 giugno**

Vendita aperta ai nuovi abbonati - tutte le formule: **dal 20 al 23 giugno**

Apertura biglietteria dal lunedì al sabato ore 9.30-13.30

Vendita abbonamenti online

Formule CARNET 5 e DANZA: **dal 20 giugno**

emiliaromagnateatro.com

CAMPAGNA ABBONAMENTI SETTEMBRE

Vendita aperta ai nuovi abbonati: **dal 24 settembre al 3 ottobre**

Apertura biglietteria dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle 14

Riduzioni abbonamenti

Hanno diritto all'**abbonamento ridotto** per le formule fisse le persone fino ai 35 anni e oltre i 60 anni di età.

Hanno diritto all'**abbonamento ridotto gruppi** per le formule **Fabri 11** e **Prosa 8**, gli iscritti ad Associazioni che aderiscono ad una stessa formula di abbonamento per un minimo di 10 persone.

Per maggiori informazioni sulle modalità di sottoscrizione di questo abbonamento rivolgersi in biglietteria.

Hai dimenticato l'abbonamento?

Potrai assistere allo spettacolo presentando in biglietteria un documento di identità e acquistando il biglietto a € 1.

BIGLIETTI

Platea Intero € 24 Ridotto € 19

Galleria Intero € 18 Ridotto € 14

Studenti Unico € 11

Diritto di prevendita di € 1.

VENDITA BIGLIETTI orari biglietteria DAL 4 OTTOBRE

martedì, giovedì e sabato ore 10.30-14

La biglietteria apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

PRENOTAZIONI VIA E-MAIL E TELEFONICHE DAL 13 OTTOBRE

Le prenotazioni si possono effettuare scrivendo una e-mail all'indirizzo info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com, oppure telefonando al numero 059/9120911 (Teatro Fabbri) o 059/927138 (Teatro Dadà).

I biglietti prenotati devono essere ritirati tassativamente entro dieci giorni dalla data di prenotazione.

VENDITA BIGLIETTI ONLINE

emiliaromagnateatro.com

I punti vendita del circuito vivaticket più vicini:

- Ipermercato La Rotonda, Modena;
- Videoteca Cinecittà, Pavullo n/F (MO);
- Libreria La Quercia dell'Elfo, Vignola (MO);
- Tabaccheria Arcobaleno, Vignola (MO);
- Bagan8, Casalecchio di Reno (BO);
- Bologna Welcome, Bologna;

elenco completo su vivaticket.it

RIDUZIONI BIGLIETTI (non cumulabili)

Hanno diritto al **biglietto ridotto** le persone fino ai 35 anni e oltre i 60 anni di età.

Hanno diritto allo **sconto del 10%** sul biglietto intero:

~ i Soci Coop e Cartalinsieme Conad

~ i possessori di tessera Libreria Feltrinelli

Ogni carta consente l'acquisto di 2 biglietti scontati per ogni spettacolo.

Inizio spettacoli

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21. A spettacolo iniziato non sarà consentito l'accesso alla sala.

La direzione si riserva di apportare al programma modifiche che si rendessero necessarie per causa di forza maggiore (date-spettacoli)

UNA BIGLIETTERIA, TANTI TEATRI!

Per gli abbonati:

-dal 30% al 50% sul biglietto intero per tutti gli spettacoli in cartellone nei teatri ERT.

Presso la biglietteria del Teatro Fabbri è possibile acquistare durante tutta la Stagione i biglietti con prenotazione del posto per tutti gli spettacoli in cartellone nei teatri gestiti da ERT:

Teatro Storchi e Teatro delle Passioni, Modena:

tel. 059.2136021 - promozione@emiliaromagnateatro.com

Arena del Sole, Bologna:

tel. 051.2910910 - biglietteria@arenadelsole.it

Teatro Dadà, Castelfranco Emilia (MO):

tel. 059/927138 - info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com

**MECENATI... ORA SI PUÒ
SOSTIENI IL TUO TEATRO!**



**Scopri i benefici fiscali di ART BONUS
per te e per la tua azienda**

SOGGETTI BENEFICIARI di ART BONUS

Il credito d'imposta è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali a sostegno dell'attività dei Teatri Nazionali così come definiti dal Decreto Ministeriale del 27/7/17 art. 10, come Emilia Romagna Teatro Fondazione, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica del soggetto erogatore.

a) SOGGETTI PRIVATI ED ENTI CHE NON ESERCITANO ATTIVITÀ COMMERCIALI

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate e nel limite del 15% del proprio reddito imponibile.

Il credito d'imposta maturato deve essere ripartito in tre quote annuali di pari importo. Le persone fisiche e gli enti che non esercitano attività commerciali, fruiscono del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi d'imposta successivi, senza alcun limite temporale.

b) SOGGETTI TITOLARI DI REDDITO D'IMPRESA

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate e nel limite del 5/mille dei ricavi annui. Il credito d'imposta maturato deve essere ripartito in tre quote annuali di pari importo ed è utilizzabile in compensazione a scomputo dei versamenti dovuti.

MODALITÀ DI VERSAMENTO EROGAZIONI LIBERALI IN FORMA DI ART BONUS E ADEMPIMENTI

Per poter beneficiare del credito d'imposta le erogazioni liberali devono essere effettuate esclusivamente nei seguenti modi:

tramite banca o ufficio postale mediante bonifico intestato a: EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

BANCA: UNICREDIT S.P.A. – AGENZIA PIAZZA GRANDE MODENA

IBAN: IT411 02008 12930 000003188598

Causale: ART BONUS – Emilia Romagna Teatro Fondazione – Erogazione liberale a sostegno attività istituzionale

assegno bancario o circolare intestato a: Emilia Romagna Teatro Fondazione

Non sarà possibile accettare versamenti in contante in quanto non è garantita la tracciabilità finanziaria.

Link al sito artbonus.gov.it, elenco aggiornato delle erogazioni ricevute da Emilia Romagna Teatro Fondazione.

LA TUA OPINIONE È DAVVERO IMPORTANTE PER NOI!

Caro Abbonato,

dal momento che sei il nostro spettatore più importante, quest'anno abbiamo pensato di creare uno spazio speciale per raccogliere la tua valutazione della stagione, conoscere il tuo giudizio sugli spettacoli che hai visto, cosa ti è piaciuto, cosa ti ha fatto ridere o emozionare, e cosa non ti ha convinto.

Qui sotto troverai una tabella in cui potrai inserire i tuoi voti: se vorrai, a fine stagione potrai consegnarla presso le nostre biglietterie.

Per noi sarà un'occasione preziosa per capire come migliorare il nostro lavoro e come andare sempre più incontro alle tue esigenze e ai tuoi gusti, nel desiderio di rendere l'esperienza teatrale ancora più coinvolgente e appagante!

Grazie da tutta Emilia Romagna Teatro Fondazione!

31 ottobre

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE



18 novembre

LA SAGRA DELLA PRIMAVERA/PULCINELLA



4 dicembre

L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN



29 gennaio

ROSSINI OVERTURES



8 febbraio

TRASCENDI E SALI



19 febbraio

DON GIOVANNI



15 marzo

LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA



20 marzo

IL TROVATORE



26 marzo

IL GABBIANO



2 aprile

LETTERE A NOUR



12 aprile

EN TUS OJOS - PIAZZOLLA TANGO



TEATRO FABBRI

Stagione 2018/2019



TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE



Soci fondatori



Comune
di Modena



Comune di Bologna



COMUNE DI CESENA



CITTÀ
DIVIGNOLA



FONDAZIONE
DI VIGNOLA

Con il sostegno di

BPER:

Banca

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

viale Carlo Sigonio 50/4

41124 Modena Tel 059/2136011 | Fax 059/2138252

Biglietteria 059/2136021

emiliaromagnateatro.com



TEATRO NAZIONALE

**EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE**

TEATRO ERMANNO FABBRI

via Minghelli 11

41058 Vignola (MO)

tel. 059/9120911 (Teatro Fabbri)

059/927138 (Teatro Dadà)

info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com

emiliaromagnateatro.com